

MESSAGGERI

Caratteristiche del servizio e differenza dagli ambulanti.

Dove non era in funzione un ufficio ambulante, la posta era trasportata in dispacci chiusi accompagnata da appositi agenti, detti "messaggeri".

Nella seconda metà del 1886 era stato avviato – per i motivi già indicati nella parte precedente – il servizio dei "Corrieri"; con il 1 luglio 1887 erano istituiti i "Messaggeri Collettori". In ambedue i casi, il servizio consisteva nel raccogliere la posta alle stazioni intermedie, nel suo smistamento ed eventuale consegna alle stazioni successive; ciò in aggiunta alla scorta, scambio e consegna dei sacchi chiusi.

A differenza degli ambulanti, i messaggeri non lavoravano la posta contenuta in dispacci affidati loro in partenza, che rappresentavano spesso la maggior parte della corrispondenza. Mentre l'ufficio ambulante era formato da più impiegati, il messaggero era costituito da un solo addetto. I messaggeri prestavano servizio lungo linee ferroviarie secondarie, oppure su linee a lunga percorrenza ma su treni «omnibus», gli accelerati dell'epoca.

Nella struttura delle Regie Poste e nella funzione degli ambulanti e dei messaggeri occupavano lo stesso posto che rispettivamente competeva ai normali uffici postali ed alle collettorie: così gli ambulanti dipendevano dalle direzioni postali, mentre i messaggeri – come le collettorie – dipendevano da un ufficio postale.

#



Questa corrispondenza ha usufruito di due diversi servizi postali ferroviari. Spedita da Pistoia, la lettera è stata trasportata dall'*AMBULANTE TORINO – FIRENZE*. Fu salita alla stazione di **FIRENZE** sul **Messaggero Collettore** il **28 NOV 89** sul **T 337**, che faceva servizio sulla linea Firenze-Arezzo-Roma.

I Bolli quadrati a fasce mobili.

Per il periodo in cui il messaggiere si limitò alla scorta, scambio e consegna delle sacche, non vi fu necessità di applicare alcun bollo sulla corrispondenza. Quando - nel 1885 con i «Corrieri» e dal 1 luglio del 1887 con i «Messaggeri Collettori» - il servizio comportò la raccolta e la lavorazione della posta raccolta lungo la linea, furono approntati appositi bolli di foggia quadrata, divisi in tre sezioni:

- quella superiore mobile in cui veniva inserito il nome della stazione della linea dove era stata raccolta la posta, cioè la località di provenienza;
- quella mediana contenente le parole «Messaggiere Collettore»;
- quella inferiore mobile dove erano indicati la data e la lettera «T» con il numero del treno sul quale il messaggiere viaggiava, per distinguere in caso di più corse su quale treno avesse viaggiato la corrispondenza; nei corrieri invece del numero del treno, era indicata la corsa: "A" per quella di andata, "R" per quella di ritorno.

La macchinosità e complessità d'impiego di tale bollo, comportarono da un lato che la parte con la località di provenienza, che doveva essere cambiata ad ogni stazione, si guastasse con facilità oppure fosse guastata deliberatamente - tanto che non sono rari casi in cui la fascia superiore non riporta alcuna indicazione - dall'altro l'abbandono di questo bollo dopo solo tre anni d'uso, e la sua sostituzione nel 1890 con un nuovo tipo tondo a lunette rigate.

#

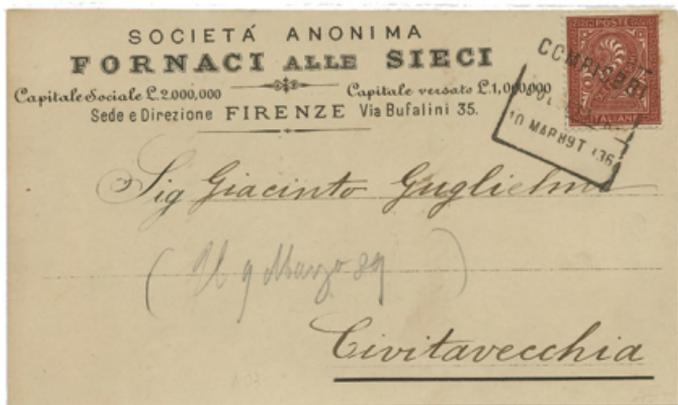


I bolli quadrati dei "Messaggeri Collettori" presentano la caratteristica partizione in tre fasce, di cui la prima - indicante la località di provenienza - e la terza - con la data ed il numero del treno - mobili.

Questo piego fu salito alla stazione di **MONTEVARCHI** il **23 GEN 88** sul **T 342**.

Linea Firenze – Arezzo – (Roma)

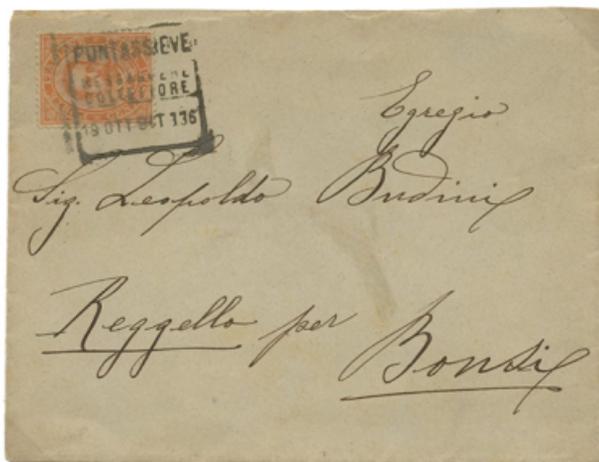
I "Messaggeri Collettori" facevano servizio fra Firenze e la Capitale. L'esposizione è limitata alla corrispondenza raccolta in stazioni di località toscane.



10.3.1889. Cartolina a stampa imbucata a **Compiobbi** sul "Messaggiere Collettore" in transito sul treno T 336. Questa stazione era la prima dopo Firenze Centrale e Firenze P.ta alla Croce.



4.8.1888. Sיעי era la stazione successiva a quella di Compiobbi. Questa cartolina ha viaggiato sul messaggiere a bordo del treno T 342.



19. 10. 1891. Lettera indirizzata in una frazione di Reggello, raccolta alla stazione di **Pontassieve** dal Messaggiere Collettore "T 336", in transito verso Firenze. La corrispondenza fu scesa alla stazione di **Sieci**, perché fosse consegnata al treno che percorreva la linea nella direzione opposta, quella verso Arezzo.





21. 6. 1889. Cartolina postale da **Rignano** trasportata sul "Messaggiere Collettore", che ha percorso la linea in direzione nord a Firenze, da dove è stata salita su un treno che - via Empoli - la ha trasportata fino a Certaldo.



6. 12. 1889. Questa lettera da **Incisa** a Perugia ha invece percorso la linea in direzione sud.



31. 12. 1890. Cartolina postale salita sul "Messaggiere Collettore" a Figline.



La linea Firenze - Arezzo

Estratto della "Carta delle Strade Ferrate d'Italia" edita nel 1865, raffigurante la linea Firenze - Arezzo, all'epoca in funzione fino a Monteverchi.



21. 10. 1890. Corrispondenza per Livorno partita dalla stazione di S. Giovanni e trasportata dal "Messaggiere Collettore" T 136.



18.10.1888. Piego per Figline spedito dall'ufficio postale di Monteverchi - che annullò il francobollo con il numerale - poi trasportato sul messaggero. Stando al bollo la corrispondenza sarebbe stata raccolta a **Bucine**; la circostanza è però improbabile non solo in quanto questa cittadina si trova - rispetto a Monteverchi - nella direzione opposta a Figline, anch'essa posta sulla ferrovia, ma anche perché la macchinosità del bollo causava errori ed omissioni nel suo aggiornamento al passaggio da una stazione all'altra; tantovero che in questo caso il tassello della località è stato montato capovolto.





14.7.1891. E' questa una delle ultime date d'uso del bollo quadrato a fasce, abbandonato per la complessità d'impiego. La lettera inviata dalla stazione di Montevarchi giunse a Londa in giornata.



27.10.1888. Consegnata nella stazione di Ponticino al messaggero in esercizio sul treno n. 346, questa cartolina fu scesa ad Arezzo per l'inoltro a Santa Sofia, località vicino alla Toscana posta in Romagna.



14.1.1888. Il "Messaggiere Collettore" in servizio sul treno n. 342 annullò il 20 c.mi apposto su questa piccola lettera, portata alla stazione di **Chiusi** ed indirizzata a Perugia, dove giunse il giorno seguente.



18.9.1889. La stazione di **Terontola**, dalla quale fu spedita questa lettera per Perugia, era posta al confine con l'Umbria.
